

INTERROGAZIONE

Sulla falsariga di ciò che accade a Bari il consigliere di An Donzelli chiede al Comune di non collaborare con l'Università

## “L'ateneo adotti un codice etico”

«NESSUNA collaborazione con l'università fino a quando l'ateneo non adotterà un codice etico per i concorsi dei docenti». E' quanto chiede all'amministrazione comunale Giovanni Donzelli, consigliere comunale di Alleanza nazionale e presidente nazionale di Azione universitaria - Fuan, che ha presentato una mozione d'urgenza perché l'amministrazione si impegni per la trasparenza nei concorsi universitari. «All'interno dell'ateneo fiorentino - spiega Donzelli - ci sono da tempo grandi dibattiti riguardo i concorsi, e nella nostra regione sono state avviate inchieste che riguardano alcuni esponenti dell'università. L'ateneo di Bari soffre l'analogo pro-

blema del nepotismo, e l'amministrazione comunale ha deciso di interrompere qualsiasi collaborazione, anche finanziaria, fin quando non si adotti un codice deontologico per evitare favoritismi». Articolato su quattro punti che sono veri e propri impegni da parte dell'università, il codice etico proposto da Bari rappresenterebbe una reale garanzia del corretto svolgersi dei concorsi. Vieta infatti l'assunzione di docenti per chiamata diretta, senza un regolare concorso, con esclusione di tutti quei candidati lega-

ti da vincoli di parentela (fino al quarto grado) o professionali con docenti del dipartimento per cui si concorre. Propone poi che le commissioni chiamate ad esaminare i candidati siano esterne, cioè composte da docenti estranei all'università. Infine la trasparenza delle scelte, vero obiettivo di tutto il progetto, viene assicurata da una commissione composta da studenti e docenti che vigili sull'effettiva applicazione del codice. «Noi - prosegue Donzelli - chiediamo la stessa cosa per Fi-

renze. E' una questione d'impegno morale: anche se il codice viene da una parte politica diversa dalla nostra porteremo avanti questa battaglia, sia in Comune che nelle università. Inoltre chiediamo che i candidati rettori, Augusto Marinelli e Giorgio Federici, si pronuncino chiaramente sulla possibilità di adottare un'autoregolamentazione interna all'Ateneo, e che le elezioni si giochino su questo. Vorremmo invitare tutti i docenti che dovranno dare una preferenza a farlo in base all'accettazione o meno del codice. Il vero male della nostra università è la mancanza di trasparenza: senza una reale meritocrazia si compromette lo sviluppo culturale del paese».

“  
Sarebbe una  
reale garanzia  
del corretto  
svolgersi  
dei concorsi  
”